

In quarta pagina

La cronaca dell'udienza di ieri al processo dei nobili cocainomani

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 312

DOMENICA 10 NOVEMBRE 1957

UNA NUOVA GRANDE VITTORIA DEL P.C.I.

503 milioni: raggiunto e superato l'obiettivo

Le Federazioni che hanno raggiunto il loro obiettivo nella sottoscrizione per l'«Unità» sono 79 contro 50 dell'anno passato - Campobasso in testa

Era il tempo nel quale i nostri avversari ci recitavano il requiem, il tempo nel quale la crisi del nostro Partito era data per scontata. E ora, invece, di fronte a noi, leggiamoci in semicerchio, tutti coloro che dovevano raccogliere i nostri pezzi o arricchirsi con la nostra eredità.

Era anche il tempo in cui i nemici di classe ci dicevano che coloro i quali abbandonavano il PCI diventavano d'un tratto pensatori d'alta tempra, uomini di rilievo nazionale, e a costoro fornivano larghi mezzi per pubblicazioni, giornali, riviste, intesi a dare la botta definitiva alla nostra organizzazione.

In quel tempo, appunto, abbiamo lanciato la sottoscrizione per l'«Unità», e in quel tempo abbiamo discusso e deciso con i compagni di ogni istanza di tornare a fissare l'ambizioso obiettivo degli altri anni: cinquecento milioni.

Ed eccoci ora non solo puntuali al traguardo, ma con un anticipo di un mese e mezzo rispetto all'anno scorso. Ancora una volta la banca proletaria ha aperto in tempo gli sportelli, anzi ha fatto anche del lavoro straordinario. Gli assegnatari, molti, quasi tutti di cifre modeste, ma sicuri e volontari.

Ancora una volta abbiamo raggiunto e superato il traguardo. Diciamo pure, con la franchezza che ci ha dato, ogni compagno che ha chiesto, ogni compagno che ha dato, ogni compagno e ogni collettivo che ha lavorato, sa che non è mai stato facile raccogliere mezzo milione di lire. Ma il partito degli sfruttati. Quest'anno alle difficoltà economiche si aggiungevano maggiori difficoltà politiche e l'azione più sfrontata del nemico.

Perciò oggi il ringraziamento è qualcosa di diverso da sempre. E' un ringraziamento che va particolarmente ai compagni che sono stati i motori di questa mobilitazione che ogni anno stupisce l'Italia e il mondo, una volta di più, e che ha offerto un giorno di salario come al pensionato che ha potuto dare solo il cento lire e a quei cittadini che, non essendo comunisti, hanno voluto e sono stati migliaia e migliaia — testimoniare la loro solidarietà concreta al partito che difende gli interessi di tutti coloro che lavorano.

Qualche cifra dirà meglio di ogni parola il successo della sottoscrizione. Mentre l'anno scorso sono stati raccolti 500 milioni, quest'anno l'hanno raggiunto o superato settantannove Federazioni. Ma ciò che conta maggiormente è che i fondi raccolti sono più di 500 milioni, perché numerose Federazioni — una volta raggiunto l'obiettivo — hanno provveduto ad altre esigenze, come la costruzione di nuove Case del popolo, di sedi sezionali, di Case del Ricreazione, che ha versato 1.535.000 lire, pari al 101 per cento, in realtà ha raccolto 2.161.800 lire; Crotone che è al 144 per cento con 1.270.000 lire, ha raccolto in realtà 2.125.000 lire; e ancora 100 per cento, ha in realtà raccolto 3.000.000 di lire.

Ma un'altra battaglia ci attende, ancora per la nostra stampa, ancora per l'«Unità», quella della diffusione. Per questo siamo un partito rivoluzionario, per questo siamo il partito della classe operaia. Sappiamo che nulla ci viene donato, che nel marxismo-leninismo non esiste il capitolo dei miracoli e che non dobbiamo avere la tregua nella nostra azione.

Se l'impegno per la diffusione diverrà battaglia capace di impegnare tutti i compagni, così come è stato per la sottoscrizione, quanto tireremo le somme? Possiamo constatare ancora una volta che siamo stati pari al nostro compito. E sarà vittoria più importante ancora, più significativa, più utile.

Il momento è favorevole. L'obiettivo raggiunto nella sottoscrizione, i risultati delle elezioni parziali, la ripresa delle lotte nelle fabbriche e nelle campagne hanno battuto in breccia i predicatori della nostra crisi. Ci attendono le elezioni politiche, prova del fuoco della democrazia italiana.

La sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto quest'anno l'obiettivo dei 500 milioni con un mese e mezzo di anticipo sull'anno scorso. Alle ore 16 di ieri, infatti, erano stati versati all'amministrazione centrale del P.C.I. 502 milioni 516.838; altre 700.000 lire sono pervenute poche ore dopo, portando così il totale a 503.216.838.

In testa a tutti, la Federazione di Campobasso, che con le 500.000 lire versate fuori termine, ha toccato il 212 per cento. Ecco la graduatoria finale:

	1.800.000	225
MATERA	850.000	170
S. AGATA MILITELLO	1.000.000	169
TRAPANI	1.370.000	155
CROTONE	530.000	151
TERMINI IMERSESE	900.000	150
MELFI	1.501.130	129
CUNEO	1.201.130	117
PODENONE	2.100.000	110
REGGIO CALABRIA	3.700.000	107
FOGGIA	20.500.000	136
MODENA	1.500.000	136
RAGUSA	1.800.000	136
LIVORNO	1.350.000	135
SIRACUSA	1.787.000	132
FRONZINONE	2.500.000	131
PALERMO	1.550.000	129
LATINA	1.320.000	125
REGGIO CALABRIA	750.000	123
POTENZA	1.094.000	121
MASSA CARRARA	1.000.000	120
ENNA	13.500.000	118
LIVORNO	35.300.000	117
BOLOGNA	2.350.000	117
TRIESTE	470.000	115
CAMPBASSO		

(Continua in 8. pag. 8. col.)

MONTECITORIO È STATO RESTITUITO AL PARLAMENTO: AL LAVORO CONTRO IL SABOTAGGIO D.C.!

Il PCI propone un denso programma legislativo perchè siano rispettati gli impegni elettorali del 7 giugno

Fredda accoglienza della stampa all'articolo di Fanfani - L'on. Covelli resta attaccato a Zoli

Conclusasi miseramente la sessione romana della CECA, l'aula di Montecitorio viene finalmente restituita al Parlamento italiano: da martedì in poi, dunque, sarà possibile affrontare la fase finale dell'attività di questa Legislatura. Dopo la discussione di alcune interpellanze e interrogazioni, l'ordine del giorno della Camera prevede la ripresa in esame della legge sui patti agrari.

Alla vigilia della tornata parlamentare, i nostri deputati hanno ribadito, anche attraverso un manifesto, che denuncia il sabotaggio della loro volontà di far portare a termine le leggi che riguardano i patti agrari, l'aumento delle pensioni della previdenza sociale, presentata dal 1951, l'istituzione dell'Ente Regione, prevista dalla Costituzione dal 1918, il riconoscimento giuridico delle Commissioni Interregionali, presentata 3 anni fa, l'obbligatorietà dei contratti di lavoro, la giusta causa nei licenziamenti individuali, le carriere e le retribuzioni dei dipendenti pubblici e degli insegnanti, e la pensione alle casalinghe.

A proposito di quest'ultimo argomento, la segreteria nazionale dell'UdL ha inviato una lettera a tutti i presidenti dei gruppi parlamentari che, a differenza di quelli comunisti e socialisti, nulla hanno fatto finora per accelerare l'iter della Commissione Lavoro, che tornerà a riunirsi finalmente martedì prossimo. Nella lettera viene espressa la speranza che, stavolta, tutti i gruppi parlamentari mostrino sensibilità alla necessità di varare una legge particolarmente sentita e attesa da centinaia di migliaia di donne italiane, che hanno speso una vita intera all'educazione dei figli e alla cura della casa. In realtà l'Unione Donne Italiane, sia attraverso le proprie deputate, sia attraverso iniziative di base, non è mai stanca di richiamare l'attenzione della Camera sull'importante questione che contribuisce a far avanzare la lotta per la parità di retribuzione tra uomo e donna.

Ma un'altra battaglia ci attende, ancora per la nostra stampa, ancora per l'«Unità», quella della diffusione. Per questo siamo un partito rivoluzionario, per questo siamo il partito della classe operaia. Sappiamo che nulla ci viene donato, che nel marxismo-leninismo non esiste il capitolo dei miracoli e che non dobbiamo avere la tregua nella nostra azione.

Se l'impegno per la diffusione diverrà battaglia capace di impegnare tutti i compagni, così come è stato per la sottoscrizione, quanto tireremo le somme? Possiamo constatare ancora una volta che siamo stati pari al nostro compito. E sarà vittoria più importante ancora, più significativa, più utile.

Il momento è favorevole. L'obiettivo raggiunto nella sottoscrizione, i risultati delle elezioni parziali, la ripresa delle lotte nelle fabbriche e nelle campagne hanno battuto in breccia i predicatori della nostra crisi. Ci attendono le elezioni politiche, prova del fuoco della democrazia italiana.

Al 30 ottobre scorso (giorno in cui avvenne la dimostrazione femminile in Piazza Montecitorio), le deputate hanno raddoppiato i loro sforzi per stringere i tempi e, una volta ottenuta la convocazione della Commissione per martedì prossimo, non rimane davvero che da sperare in una sollecita approvazione della legge.

Quello dell'attività parlamentare è ormai diventato un problema di interesse generale e non soltanto per quanto si riferisce a quest'ultimo scorcio di Legislatura, ma anche — ed è più che naturale — per il tipo di Camera che potrà scaturire dalle prossime elezioni. In questo senso, l'articolo dell'on. Fanfani non ha fornito altra indicazione se non quella dell'aspirazione clericale a una nuova maggioranza assoluta perché si possa rievocare l'era dei colpi di maggioranza che, all'epoca di De Gasperi, fu iniziativa dell'immobilismo, che ancor oggi caratterizza la politica dei governi della DC. La stampa italiana è stata ieri molto avara con Fanfani e la interpretazione più benevola del suo articolo è stata quella di vedere nelle contraddittorie enunciazioni del se-

gretario della DC il più desiderato di conquistare una più solida maggioranza relativa. Maggioranza è stato invece dato un'ammalgama che si sta recitando in questi giorni sul fronte della «grande destra».

In una lettera scritta da Covelli a Michelini appare evidente la preoccupazione del capo montecitorio di non dare il via alla costituzione della «grande destra», ma ancor più evidente è la preoccupazione di non volere con ciò estraniare dalla coalizione governativa che, specie in questa antipatica elettorale, riesce a grande comodità. Covelli e ai suoi amici. Particolarmente significativa è, in proposito, la parte della lettera in cui Covelli dice a Michelini che la proposta per una «grande destra» sarà accettata solo a patto che una parte di essa, la parte di sinistra, non si sottragga all'operazione che, in effetti, una parte della DC vorrebbe compiere: strappare cioè il PNM dal seno di Zoli per ridar fusto a quel partito che, dopo il fallimento di Zoli, si è ridotto di Malagodi all'invito di Messe e dei faccisti di cui, egualmente, l'intenzione di Messe e di Michelini su Covelli per convincerlo ad entrare nella «grande destra» anche senza la partecipazione liberale.

In questa lettera, che si arriva a Parigi la riunione del Consiglio della NATO.

Gli Stati Uniti vorrebbero insomma presentarsi di fronte ai loro alleati con qualche cosa di concreto nelle mani. In questa lettera, che si arriva a Parigi la riunione del Consiglio della NATO.

La priorità data ora allo «Jupiter C» sul «Vanguard» rappresenta anzi una vittoria personale di Von Braun, che da tempo insisteva per ottenere una decisione del genere. Si attende ora di vedere alla prova il tedesco, e gli altri esperti del «Redstone Arsenal» di Huntsville (Alabama), che costruisce gli «Jupiter C». Anche di recente, in pubbliche dichiarazioni alla stampa, l'inventore del V2 dichiarò di essere assolutamente sicuro di poter lanciare un satellite entro pochissime settimane, purché il governo gli desse «carta bianca».

In attesa di conoscere i risultati concreti dell'operazione «Jupiter», ha preso atto di alcune circostanze che risultano che il «Redstone Arsenal» intende «fare sul serio»: un bando è stato emesso dallo stabilimento per offrire incarichi ben pagati a 400 esperti di balistica, di metallurgia, di elettronica, di combustibili, e così via. Molti tecnici, attirati dagli altissimi stipendi offerti, si sono già presentati ed altri senza dubbio si presenteranno nei prossimi giorni. Se l'operazione «Jupiter» riesce, per caso, fallire, non si potrà quindi farne carico.

DICK STEWART

(Continua in 7. pag. 8. col.)

LA GARA SPAZIALE FRA LE DUE MAGGIORI POTENZE DEL MONDO

Continua regolare il volo dei due "Sputnik", Gli USA ne lanceranno uno con un uomo?

Tuttora incerta la sorte della cagnetta «Laika», - Globi luminosi e «sigari volanti», avvistati in Francia e in Australia - Un piano inglese per una alleanza atomica che includa NATO, SEATO e Patto di Bagdad

MOSCA, 9. — Le ultime notizie sul satellite artificiale consistono in alcuni dati riguardanti il periodo in cui le due «piccole lune» compiono il loro tragitto intorno alla Terra, e l'altezza massima della loro orbita.

Circa il passaggio dello «Sputnik II» — di cui tutto il mondo parla — oggi non si sa nulla di nuovo, il che ha indotto addirittura a pensare che il primo viaggiatore vivente dello spazio avesse già concluso la sua missione. Ma di ciò non si è potuto avere naturalmente nessuna conferma.

Certo è che, accanto alle voci che parlano di un possibile recupero di Laika mediante il cataapultamento del «contenitore» ermetico in cui essa è rinchiusa, circola oggi la voce che l'animale sia destinato a morire, a mezzo di un rapido veleno posto nell'ultima razione del cibo che, come è noto, gli viene propinato automaticamente: ciò per evitare all'animale le sofferenze della fame. Né l'una né l'altra notizia, tuttavia, sono state avvalorate finora da fonti ufficiali.

Le ultime notizie tecniche sui due satelliti sono contenute in un comunicato trasmesso questo pomeriggio dal radio Mosca, il quale precisa:

Il primo satellite artificiale del mondo e il suo razzo vettore stanno ruotando intorno al globo da oltre un mese, e quasi una settimana trascorsa dal lancio della seconda piccola luna.

I materiali già raccolti dagli osservatori, i calcoli delle misurazioni astronomiche e di altro genere sono attualmente esaminati attentamente per specificare i parametri del movimento dei satelliti e per tracciare un quadro esatto delle forze di resistenza che agiscono negli strati superiori della atmosfera.

Le misure scientifiche sono effettuate secondo un programma accuratamente prestabilito.

Il 9 novembre il periodo di rivoluzione del primo satellite era di 94,72 minuti. Il periodo di rivoluzione diminuisce di 2,94 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «Sputnik II» che corrispondono

ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti. Poiché la sua orbita è considerevolmente più bassa, esso il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è di 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2,3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre.

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello «